Anno VII — Lunedì 5 Febbrajo 1872 — N. 31

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mentre il Portogallo riforma la sua Costituzione in senso liberale per iniziativa del Governo e dà maggiore autonomia ai Comuni, dopo averli ingranditi, la Spagna è interamente abbandonata alle sterili sue agitazioni. Quel paese pare destinato ad essere la vittima dell'egoismo partigiano: poichè colà i partiti politici si dividono e si ricompongono senza altro motivo, che l'ambizione di potere di alcuni, non soddisfatta la quale, i malcontenti s'adoperano, non già a vincere i loro avversarii sul terreno legale, ma a sopraffarli materialmente, collegandosi coi loro nemici di jeri, ed a rendere impossibile qualunque governo. Dacchè Sagasta e Zorilla, che si erano collegati attorno a Prim, si separarono, lo studio di entrambi fu di opporsi ad oltranza al nuovo avversario. Così Sagasta rese impossibile il governare a Zorilla, e questi gli rende ora la pariglia. Ma non si avvedono entrambi, che al solito fanno gli affari della reazione e del disordine. Il giovane Re, con tutte le buone sue intenzioni, non può governare costituzionalmente che cogli elementi cui egli trova dinanzi a sè. Non trovandosi più nelle Cortes che maggioranze negative, tanto contro Zorilla, quanto contro Malcampo e Sagasta, non poteva a meno di scioglierle per ricorrere alle elezioni. Ma l'ultima seduta delle Cortes fu un seguito di scene tumultuose e violente, le quali mostrano l'accanimento dei partiti e fanno presagire che l'agitazione, già comunicata al di fuori, non si arresterà lì e forse si comunicherà a tutto il paese. Questa della Spagna è una storia che si ripete da molti anni; ed ora ci sembra prepararsi per Amedeo qualcosa di simile di quello che accadde con Espartero reggente, contro del quale si collegarono moderati e progressisti, per trovarsi poi divisi nel domani della vittoria e rendere possibile il despotismo di Narvaez, reso da ultimo impotente anch'egli dinanzi agli intrighi di una Corte scostumata e bigotta, sicchè passando per nuove successive rivoluzioni si venne finalmente a quella che cacciò di seggio Isabella, ultima degradazione della famiglia borbonica.

Le cose sono ora diverse dalla parte della Corte; poichè il giovane Re è un prode soldato che fece già le sue prove nella patria d'origine e segue scrupolosamente le regole costituzionali Ma con quale pro, se gli uomini dei quali è costretto servirsi sono quei medesimi che crebbero ed invecchiarono in queste lotte personali, in cui l'ultimo pensiero è quello della patria? Nella Spagna, mentre il Popolo è stanco di tante agitazioni che lo consumano e non gli lasciano mai agio di progredire nell'agiatezza e nella civiltà, esiste negli strati superiori della società un certo numero di partigiani, i quali fanno del potere una speculazione personale, delle cospirazioni un mestiere, dell'eloquenza parlamentare e dello stile giornalistico un gioco, delle sommosse militari e dei *pronunciamentos* una abitudine, degl'intrighi una politica. Che si chiamino carlisti, moderati, unionisti, progressisti, democratici, radicali, repubblicani, internazionali, od altro si somigliano tutti nell' essere antiliberali ed assolutisti e punto scrupolosi nei mezzi coi quali raggiungere il potere. È questa una triste eredità del passato, che rimane come una maledizione anche alle più giovani generazioni cresciute in quell'ambiente. Se la Spagna avesse avuto migliori occasioni che l'oppressione dell'isola di Cuba per ritemprare il carattere de' suoi figli in qualche impresa nazionale, forse l'educazione politica di quel Popolo, che ha pure tante buone doti, si sarebbe fatta più presto e meglio. Ma questo continuo rivolgere le armi in sè stessa, questa guerra civile in permanenza ha corrotto viepiù il senso morale degli Spagnuoli, sicchè nessuno oserebbe presagire, se il giovane Re Amedeo, cresciuto in migliore ambiente ed estraneo a quelle lotte, sia per riuscire nell'opera difficilissima cui si ha assunto. Fu un momento nel quale noi abbiamo sperato, che l'ardimento di accettare il non invidiabile dono della Corona di Spagna, potesse giovare alla penisola dei Pirenei ed a quella degli Appennini ad un tempo, facendole concorrere in una medesima politica d'indipendenza e progresso e di espansione. Nè diamo ancora la cosa per disperata. Bensì crediamo che gl'Italiani abbiano da apprendere molto da questa tristissima condizione da cui la Spagna non seppe ancora dopo tanti anni uscire, e pare non lo sappia nemmeno adesso che le si offriva la migliore occasione, dacchè s'era liberata dalla dinastia borbonica tradizionalmente dispotica e corrotta, e da non poter esistere altrimenti, come disse Ferdinando di Napoli e come dice ora Chambord.

Da una parte debbono essi tenersi fermi costantemente al principio politico col quale potè farsi l'indipendenza ed unità della Nazione, onde non dividersi dinanzi ai nemici che l'insidiano, dall'altra devono affrettarsi tutti a portare su di un altro campo l'azione individuale per il bene della patria. Ora si tratta per tutti i buoni patriotti, per i giovani principalmente, di una continuata ginnastica della volontà, dell'intelletto e del braccio, di educarsi e di educare, di studiare e di lavorare, di migliorare sotto all'aspetto economico la Patria, sotto all'aspetto civile la Nazione, di svecchiarle entrambe, di adoperarsi al nazionale rinnovamento.

Senza di quest' opera meditata, generale, continua potrebbe anche l'Italia come la Spagna provare i tristi effetti della decadenza antica e veder ripullulare in sè colla libertà le male erbe seminate durante il dispotismo e soffocare col loro rigoglio i buoni germi. Non c' è che un continuato e coscenzioso lavoro che possa impedire mali siffatti, una attività per il bene comune esercitata con patriottismo, per avviare la Nazione verso il progresso economico e civile colla libertà!

Se l' esempio della Spagna non ci basta, guardiamo la Francia, ed avremo ancora maggiori ragioni per metterci senza indugio e di proposito su questo cammino.

La Francia, che pure è una grande Nazione con tutti i suoi difetti, e che ha in sè medesima una rinascente vitalità anche nelle sue disgrazie, ci mostra che non basta un vivissimo sentimento di nazionalità, spinto talora fino al disprezzo dello straniero, per farsene una guida nella condotta politica. Il sentimento nazionale a cui abbiamo accennato fa sì che si riordini presto l'esercito, che si pensi ad una rivincita, che si lavori ad escogitare tutti i mezzi di soscrizioni e contribuzioni volontarie, di tasse sul capitale, di prestiti a lotteria, d'imposte le più gravose per pagare i tre miliardi all' Impero tedesco ed ottenere lo sgombero anticipato dei sei dipartimenti occupati dalle truppe tedesche. Nobili sentimenti, i quali dovrebbero ispirare tutti gl'Italiani a sopportare alla loro volta lietamente i sacrifizii, che sono alla fine anch'essi il prezzo pagato per lo sgombero degli stranieri dall' Italia. Ma se si guarda alla politica dei partiti, questi non ci mostrano di certo nulla d' imitabile. Ancora vediamo Chambord, uomo che ha tutte le qualità dei pretendenti falliti sventolare la sua bandiera bianca, sotto la quale accogliere i crociati d' una nuova spedizione di Roma, che sarebbe l' ultima rovina per la Francia. Gli antichi castellani e cortigiani si figurano già di poter ricondurre la Francia un secolo addietro I principi della Casa Orleans coi loro partigiani si agitano alla loro volta con intrighi, il cui esito è molto dubbio. I bonapartisti cospirano per il ritorno, senza accorgersi che i loro errori sono troppo recenti e devono essere espiati. I repubblicani non si mostrano punto sicuri di sè e non si trovano abbastanza potenti da ordinare stabilmente ciò che ora è provvisorio. La dittatura di Thiers è sopportata a malincuore come una necessità. Tra lui e l' Assemblea si alternano le carezze ed i dispetti, le diffidenze e gli atti di fiducia. Si conviene di quando in quando di lasciare ad altro tempo la quistione politica, perchè s' intravvedono i germi della guerra civile che minaccia, ma non si ha il coraggio ed il patriottismo di estinguere questi germi prima che si svolgano. Insomma la Francia ha più da temere di sè stessa che non dello straniero. Ora Thiers è molto scaduto nell' opinione di tutti i partiti dell' Assemblea: e non vedendo possibile la fusione dei due rami borbonici, nè volendo subire Gambetta, taluno pensa al d' Aumale, altri a Mac Mahon. Chambord fa una visita significativa al figlio dell' ex-duca di Parma. Lo addotterebbe egli forse? Ora il rifiuto di trasportare il Governo a Parigi accresce il dissenso di esso coll' Assemblea.

Noi non sappiamo, se dobbiamo dolercene per quella avversione cui i Francesi dimostrano all'Italia senza alcun motivo. Convien dire, che vedono in ei una rivale. Noi di questa confessata rivalità dobbiamo pur prevalercene per affrettarci a far sì, che sia qualcosa di reale, giacchè i nostri vicini ce ne offrono l' occasione. Posposta più che esclusa la tassazione sulle materie prime, l' Assemblea francese accettò di tassare con un dazio differenziale le importazioni con bandiera estera. È un altro ostacolo posto alla libertà del commercio La bandiera italiana ne proverà un danno, ma ciò non sarà senza un qualche compenso, se Genova saprà appropriarsi una parte del movimento di Marsiglia. Thiers vuole denunziare tutti i trattati di commercio per entrare nella via del protezionismo ed isolare la Francia. I maggiori danni di questo sistema saranno per la Francia. Crescono per l' Italia le ragioni di attenersi al sistema del libero traffico e di cercare tutti i mezzi per cui il suo territorio diventi un mercato europeo.

Sta per aprirsi il Parlamento inglese e questa volta si attende che Gladstone non la passi liscia, essendosi alquanto sbrancata la grande maggioranza, che lo sosteneva. L' agitazione irlandese per un governo separato trovò testè un aperto contradditore in Bright. Non si può credere difatti, che i tre Regni uniti abbiano ora a disunirsi di nuovo. Le condizioni dell' Irlanda si sono del resto già migliorate di molto dopo le riforme operate da Gladstone. La quistione del suffragio segreto tornerà a galla; ed una delle proposte importanti sarà il bill dell'istruzione, che tende a separare l' istruzione religiosa dalle scuole. Difatti l' istruzione religiosa è propria delle singole credenze, è affare di Chiesa, di cui devono fare le spese le famiglie aggregate ad una Chiesa particolare; mentre l' istruzione laicale, comune a tutti, appartiene a tutti, cioè allo Stato, che deve farne le spese.

È questa una quistione, la quale si agita presentemente dappertutto; nella Francia, nella Germania, nell' Austria, nel Portogallo, nell' Italia ecc., sebbene sotto diverse forme.

Le accresciute pubbliche libertà ed i progressi delle idee democratiche domandano un maggior grado d' istruzione e di educazione nelle moltitudini. Ogni Stato è obbligato quindi di provvedere a questa istruzione, cui si tende naturalmente a rendere obbligatoria per ogni cittadino, almeno nel grado più elementare. La quistione di separare l' insegnamento laicale dal religioso si presenta quindi da sè: poichè nessuna credenza potrebbe giustamente aspirare al monopolio della istruzione, con che godrebbe di un indebito privilegio. I clericali di qualunque credenza volendo tenere lo Stato, cioè l' associazione politica di tutti i cittadini, mancipio di sè medesimi, cercano di avocare a sè stessi l' istruzione popolare: ma l' emancipazione dovrà farsi dovunque, come la separazione delle Chiese dallo Stato, non potendo confondersi ciò che è di ragione della coscienza ed opinione individuale con ciò che è il diritto ed il dovere di tutti i cittadini uguali tutti dinanzi alla legge. L'Italia, che ha maggiore bisogno ed urgenza di giungere a questa separazione, farà bene ad adoperare tutti i mezzi per diffondere al più presto l' istruzione popolare. Governo, Provincie, Comuni ed Associazioni particolari, sia nazionali, sia provinciali, devono affrettarsi a *costruire* buone scuole, a *formare maestri e maestre*, a *collocare* anche nei villaggi biblioteche popolari, a supplire colle scuole serali e festive e reggimentali per gli adulti a quanto non fu fatto prima, a completare l' insegnamento popolare colla istruzione professionale e colle libere letture. Le leggi che si domandano per l' istruzione obbligatoria e gratuita non bastano, se non sono avvalorate dall' azione dei cittadini più illuminati e più zelanti del pubblico bene e dei civili progressi della Nazione. Sono gl' individui di buona volontà, le libere Associazioni, le Giunte comunali, i Consigli provinciali, che devono prevenire, stimolare, assecondare l' azione del Governo, la quale deve essere piuttosto ordinatrice e complementare, che non esclusiva iniziatrice. In questo come in tutto si tratta di svolgere spontaneamente le virtù e potenze della Nazione, delle quali il Governo non può essere che la somma e la guida.

L' Inghilterra peccò piuttosto di desiderio che con atti positivi a favore dei *separatisti* degli Stati-Uniti. Agl' Inglesi come a Napoleone la gelosia della nuova grande potenza americana tolse di vedere fino dalle prime, che l'esito della guerra civile americana non poteva essere altro da quello che fu, come noi medesimi chiaramente presagivamo in quel tempo. Per questo ora scontano, come già scontò duramente Napoleone III la sua spedizione del Messico, l' aver lasciato armare in un porto proprio il corsaro *Alabama*. Ora devono fino sfidare la possibilità d' una guerra per sottrarsi alle esorbitanti pretese degli Americani; i quali vorrebbero far pagare agl' Inglesi, non già i danni diretti arrecati dall'*Alabama*, ma quasi tutti i danni della guerra, allettati forse dai miliardi cui Bismarck sa cavare alla Francia. Un pò d' umiliazione l' hanno voluta i superbi isolani patire; ma non sono poi disposti a saldare il debito pubblico dei cugini d' oltre l' Atlantico, i quali lo vanno abbastanza bene scontando da sè, giacchè sono all'incirca un milione di più ogni anno a pagarlo.

Nelle Camere bavaresi e nelle prussiane si trattano da qualche tempo quistioni clericali. La dogmatica infallibilità del papa ed il sillabo che diventò il credo politico religioso imposto dai gesuiti alla Chiesa romana degradata in setta e confusa colla celebre società in essa dominante, non si possono facilmente digerire dai Tedeschi! La defezione dell'episcopato non fece che rendere più evidente il pericolo di lasciare senza contrasto la gesuitica cospirazione. Il ministro del culto bavarese Lutz dovette sostenere una lotta nella Camera da cui per poco non fu biasimato per la tolleranza usata verso i vecchi cattolici. Ciò costringerà forse il Governo bavarese ad anticipare le elezioni che estenderanno la lotta in tutto il paese e di consenso in tutta la Germania. Nella Camera prussiana il nuovo ministro del culto e Bismarck dovettero avvertire questa azione quasi di cospiratori delle società gesuitiche degli interessi cattolici, dei loro casini, della loro stampa, che obbedisce ad una sola direzione, ed è anche in Germania antinazionale. Noi da parte nostra vediamo la Curia romana adoperare tutti i mezzi per osteggiare l'unità e libertà nazionale e per trovare nemici all'Italia, ed approfittare molto bene della impunità che le lasciamo a danno della patria. Altrove è dato l'allarme. I cattolici liberali in Germania ed in Francia hanno cominciato a fare la storia del Concilio del Vaticano e mettono a nudo ora le opposizioni vivissime dei vescovi poscia sottomessi ed abdicanti, e le mene gesuitiche che prevalsero.

Questa storia, mettendo in patente contraddizione con sè medesimi i vescovi transalpini, illumina le popolazioni, le quali si mostrano sempre più renitenti ad accettare un supposto nuovo *dogma*, il quale conchiuderebbe col sottoporre tutti i Popoli e tutti i loro Governi alla giurisdizione ecclesiastica. I vecchi cattolici pensano ora ad ordinarsi, eleggendo con libero voto e stipendiando i loro parrochi e facendo che questi eleggano tra loro uno che abbia il grado di vescovo. Sarebbe il ritorno al principio elettivo, che era la regola della Chiesa primitiva. Questo movimento non può a meno adunque di far pensare ad una riforma cattolica, la quale avendo per iscopo di tornare ai principii, ed allo spirito del Cristianesimo, avrebbe il vantaggio di riaccostare di nuovo le varie credenze cristiane in quella religione di carità, di spirito e di verità, che si dimostra negli atti e nella dottrina del fondatore.

Certi giornali tedeschi accusano gl' Italiani d' indifferenza; ma forse questa è molto meno ch' essi non suppongono. Gl' Italiani lottarono finora sul terreno politico esclusivamente, sul quale volendo riuscire vincitori ad ogni patto, non vollero aggravare la disputa coi religiosi dissensi. Ma certi fatti camminano da sè, e domandano provvedimenti immediati. La Curia romana, non volendo annunziare ufficialmente al Governo nazionale, verso cui insiste nella colpevole sua ribellione, la nomina dei vescovi lasciatale liberissima, è costretta a lasciare i vescovi nella miseria, ed a soccorrerli con un fondo di quarantamila lire al mese disposte per questo. I vescovi sono adunque anche gli stipendiati della Curia romana e dei gesuiti, cioè i loro mancipii. Come cesserà questo stato di cose? In nessun altro modo che colla costituzione legale delle Comunità cattoliche, parrocchiali e diocesane, accordando ad esse la personalità civile, il diritto di possedere, ed amministrare i beni delle Chiese e dei Benefizii, mediante i loro capi liberamente eletti, e di usarli a vantaggio del Clero rispettivo e del culto. Costretti i fedeli ad occuparsi delle loro proprietà e della amministrazione dei loro beni, nella quale lo Stato non fa ora che rappresentarli rimpetto al Clero, si occuperanno poscia anche di rialzare lo spirito religioso e di mantenerlo in armonia colla moderna civiltà, la quale colle sue libertà, co' suoi progressi scientifici civili ed economici, non è che l'attuazione sociale dei principii del Cristianesimo. Forse per questa via l' Italia entrerà più presto che altri non creda in quel rinnovamento religioso e morale, cui non seppero ancora iniziare i cattolici stranieri, che fino a jeri erano temporalisti. Noi sapevamo che il principato civile del papa era un fatto politico che padroneggiava il religioso; e lo abbiamo abbattuto per noi come una necessità politica, ma anche per gli altri. Noi lo abbiamo abbattuto colla libertà, e non ci curiamo nemmeno delle armi difensive di Lutz e di Bismarck; ma non siamo per questo indifferenti, come ci accusano. Anche in Italia del resto c' è un Clero, il quale vuole la pace colla società italiana e che godrà il giorno in cui dipenderà per il suo pane da coloro di cui è ministro, sapendo che in quel giorno avrà un appoggio nel bene, e riacquisterà la sua influenza morale, non rappresentando più un potere ostile a ciò che la Nazione ha giustamente voluto e dalla Curia romana era iniquamente negato.

In Austria si cerca di migliorare, com' è giusto, le condizioni del basso Clero coi fondi dello Stato; ma già, anche se il Governo riducesse per questo a più modiche proporzioni la smisurata ricchezza di que' vescovi principi, famosi per protervia di servi e cavalli, non servirebbe al principio civile della separazione della Chiesa dallo Stato. L'Italia invece che la proclamò saprà mettere il Clero di fronte alle rispettive Comunità laicali, parrocchiali e diocesane, e così farà che queste sieno a lui medesimo sostegno e ritegno. Non c' è altro mezzo che questo per attuare la libertà della Chiesa e purgarla dalla funesta influenza della setta gesuitica che l'assoggettò a sè medesima. Così il Clero, senza cessare di essere cattolico, avrà una patria ed una Nazione al cui bene interessarsi, e sentirà che lo spirito di casta, il quale era eminente nei Farisei come lo è nei Gesuiti, non è quello di Cristo. Cesseranno allora quelle ipocrite lamentanze contro *ai tempi* di questi falsi apostoli i quali vorrebbero ricondurre *altri tempi* e lottare così contro la divina Provvidenza cui bestemmiano continuamente, volendo farla strumento dei loro pregiudizii, delle loro avidità, dei loro odii e del loro egoismo.

Gl'Italiani sapranno, senza i vanti di jeri dei Francesi e dei Tedeschi di oggi, trovare la vera via

del loro rinnovamento morale e civile, colla libertà, colla educazione, collo studio e col lavoro, o mostreranno agli altri che, malgrado che in Italia degenerasse il principio cristiano nella Corte de' papi, essi lo serbano intatto in sè medesimi e ne vedono le applicazioni sociali e vogliono attuarle per la giustizia ed il bene dell'Umanità.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Da alcuni giorni corre voce che il cardinale Antonelli sia ammalato, e che la malattia abbia qualche gravità. Il cardinale va soggetto ad assalti di podagra, e sembra che questa volta l'assalto sia più fiero del solito. Naturalmente la notizia di questa infermità ha dato origine a molte altre intorno alla scelta del successore del segretario di Stato del Papa, qualora egli fosse costretto assolutamente dalla salute ad abbandonare il suo posto. Si pronunciano in proposito parecchi nomi: chi pronuncia quello del cardinale De Luca, che fu nunzio a Vienna, chi quello del cardinale Di Pietro, che fu nunzio a Lisbona, e chi quello di altri porporati. Credo che tutte queste voci sieno congetture più o meno verosimili, ma che l'autenticità di ciascheduna di esse sarebbe assai difficile a dimostrare. Ciò che v'ha di vero è l'affacendarsi di taluni in Vaticano per far cadere la scelta su di un altro. Ognuno vuole, secondo il noto proverbio, tirar l'acqua al proprio mulino; ognuno vorrebbe assicurata a sè ed al proprio partito una posizione, la quale non può non esercitare molto e decisivo influsso sulle risoluzioni del Pontefice e sull'andamento delle cose. In Vaticano si agitano correnti diverse e talvolta anche assai contrarie l'una all'altra: c'è il partito dei fanatici, che è per la guerra sistematica ad oltranza al Governo italiano, ed a tutto ciò che da vicino e da lontano ha attinenze con quel Governo; c'è il partito dei prudenti, che pur partecipando alle antipatie ed ai rancori contro il Governo italiano, vorrebbe che la manifestazione dell'antipatie e lo scoppio dei rancori fossero determinati dalle ragioni di opportunità; c'è il partito (scarso e timido, ma pure ci è) che non sarebbe alieno dal venire a trattative ed a conciliazione con l'Italia. Ora è naturale che questi tre partiti abbiano ciascheduno il proprio candidato per la segreteria di Stato, e che in vista della eventualità di una vacanza, già si adoperino per apparecchiare il terreno ad assicurarsi, od almeno rendere probabile il proprio trionfo. V'ha di più: quei tre partiti hanno le loro divisioni e le loro suddivisioni, e ciascuna di queste ha nomi ed uomini che preferisce.

Ecco perchè è agevole comprendere, come il solo annunzio della malattia del cardinale Antonelli abbia svegliate tutte le ambizioni, accese tutte le passioni, stimolata l'attività di tutti i partiti. Forse da tutto questo lavorio finirà coll'uscir nulla, oppure lo scioglimento sarà disforme da tutte le congetture e previsioni che oggi si fanno: ma il lavorio esiste, è utile il prenderne nota, e merita di essere considerato come l'indizio della singolare e non più veduta condizione di cose attualmente esistente al Vaticano.

Dicono, ciò non mi sorprende, che fra coloro i quali più si preoccupano di questo stato di cose e più si danno moto per far prevalere il trionfo della politica più fanatica, sia monsignor de Merode: al quale fanno coro tutti i prelati e tutte le influenze forestiere, le quali non sono nè scarse, nè poco efficaci, nè inerti. Più che degli interessi della Santa Sede e della religione, quei signori si preoccupano dei vantaggi che possono risultare all'Italia dalla cessazione dell'antagonismo, il quale oggi divide la Chiesa dall'Italia, il Pontefice dal Re. Il solo pensiero dell'ascendente che l'Italia acquisterebbe in Europa e nel rimanente del mondo fa venire i brividi a quei signori e vogliono ad ogni patto cansare il paventato pericolo. Per essi è questione di vita o di morte, ed è naturale che facciano di tutto perchè fra i due termini del dilemma raggiungano il primo.

Ho anche udito dire, che alcune fra le legazioni estere, accreditate presso la Santa Sede, facciano pure, con molta cautela e con molta circospezione, quanto possono per secondare l'uno o l'altro dei partiti che ho pocanzi indicati. Beninteso che nessuno aiuta il partito della conciliazione.

E ciò avviene al solo annuncio della malattia del cardinale segretario di Stato. Figuratevi che cosa succederebbe, quando, invece di lui, si trattasse della persona del Papa!

ESTERO

Austria. Una notizia strana si è quella che ci si manda da Vienna e secondo la quale il conte Beust sarebbe diventato "persona grata,, in Vaticano! Le parole del conte Andrassy sarebbero parse, dicesi, troppo forti in certe alte sfere e il conte Beust avrebbe ricevuto dall'Imperatore stesso l'incarico di recarsi a Roma ad attenuare il valore di quella frase. Crediamo dover fare su questa notizia molte riserve. (*Progresso*)

Francia. Una recente seduta dell'Assemblea è cominciata con un incidente assai vivo. Il signor Giraud ha domandato d'interpellare il ministro dell'interno sul regime delle carceri in occasione d'una evasione che ha avuto luogo al penitenziario di Tours, e che, dice l'onorevole deputato, commuove profondamente l'opinione pubblica. (Interruzioni a sinistra).

Casimiro Perier risponde che desidererebbe che l'interpellanza giungesse al momento della discussione del bilancio 1872, essendo attualmente la Camera occupata da gravi leggi d'imposta.

Una voce: Ciò che vi è di più grave è la impunità dei comunisti (rumore).

Casimiro Perier soggiunge che il direttore del penitenziario di Tours è stato revocato e che parecchi custodi sono stati destituiti. (Benissimo!)

Giraud vorrebbe parlare anche di altri fatti, o per esempio della libertà eccessiva lasciata nelle prigioni ad alcuni individui condannati a Marsiglia per eccitazione alla guerra civile.

Una voce a sinistra: A Charenton! (Al manicomio).

Ne segue un tumulto spaventevole.

La destra si alza in massa e grida: « All'ordine! » Si interpella il presidente Grèvy e gli si dice: « Lascierete voi che gli insorti del di fuori facciano ingiura qui ai nostri colleghi? »

Il presidente Grèvy risponde: « Si deplora una bassa ingiura diretta da una certa parte della Camera al signor Giraud. S'io l'avessi intesa, avrei energicamente richiamato all'ordine colui che l'ha pronunciata. (Benissimo).

Voce: — Che l'interruttore dica il suo nome.

Nessuno dà risposta a sinistra.

A destra si grida: Ogni giorno evadono condannati; questo fatto completa le scarcerazioni.

L'interpellanza è aggiornata fino alla discussione del bilancio del 1872.

Inghilterra. A Birmingham, in un *meeting* di elettori, fu letta una lettera di John Bright, il quale ringrazia i suoi elettori dell'indulgenza che ebbero per lui durante due anni. È dolente di non poter ancora assistere ai *meetings* pubblici ed alle sedute del Parlamento. Spera, però, di esser in grado di partecipare a lavori della Camera in parte pella prossima sessione. Il *meeting* approvò quindi una risoluzione, nella quale si invita il Governo ad agire energicamente in favore del voto segreto. (*ballot bill*), dell'abolizione della clausola sui voti della minoranza contenuta nell'ultimo *bill* di riforma, e della nuova distribuzione dei distretti elettorali. Il presidente del *meeting* espresse il timore che il partito radicale si divida in liberali *timidi* e in radicali progressisti.

Il *meeting* « delle Associazioni conservatrici » del del Lancashire, che ebbe luogo a Manchester, votò una mozione esprimente *sfiducia* nel Governo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Cassa filiale di risparmio in Udine

Anno VI.

Risultati generali dei depositi e rimborsi verificati nel mese di gennajo 1872.

Credito dei depositanti al 31 dic. 1871		L. 483,981.74
Nello scorso mese di gennajo si eseguirono N. 379. Depositi, e si emisero N. 48 libretti per l'importo di	L. 89063.—	
Per interessi attivi sulla suddetta somma	L. 2936.59	
		L. 91,999.59
I rimborsi sommano a N. 105, libretti con N. 11 estinti, per l'importo di L. 12,828.82		
Per interessi passivi sulla suddetta somma	L. 435,77	
	» 13,264.59	
		» 78,735.—
Credito dei Depositanti al 31 gen. 1872		L. 562,616 94

La Presidenza della Società per la mascherata ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

La Società ha l'onore d'avvertire che la mascherata *Roma che abbraccia le città sorelle* avrà luogo Domenica 11 corrente ad un'ora pom.

Appositi affissi indicheranno l'ordine dello spettacolo.

Udine, 3 febbraio 1872.

La Presidenza.

Il ballo dell'Associazione filodrammatica fu uno dei più belli della stagione. Sembrava di assistere ad una *società di famiglie*, ognuna delle quali conduce le sue ragazze ad un convegno per dare ad esse uno di quei divertimenti alla casalinga cui le buone mamme sanno di poter concedere alle loro figliuole. Qui nessuno intende di sopraffare altri con un lusso eccessivo, nessuna volgarità nè di abbigliamenti, nè di modi, ma gentilezza ed eleganza senza sfarzo La bella gioventù vi predomina e sa che le danze sono fatte per lei e ne gode, non ne abusa. Simili balli sono insomma una parte della educazione sociale, un modo di abbellire la convivenza cittadina.

È da desiderarsi che la Società filodrammatica rifiorisca, ed allargando il suo programma sia anche sostenuta dai cittadini, appunto per quest'aria di famiglia che assumono i suoi divertimenti, e perchè l'esercitarsi della gioventù operosa anche nelle arti serve alla coltura ed a quel temperato e lieto vivere sociale, che è parto della comune civiltà. Noi dall'andamento presso quest'anno dalle nostre associazioni di siffatto genere auguriamo bene per l'intera società udinese.

Leggesi nel Circondario di Chioggia.

Annunciamo con piacere che il *Cav. Giacomo Collotta* veniva testè eletto, dal collegio di Tolmezzo, deputato al Parlamento Nazionale. Ai lettori del *Circondario*, che hanno letto le sue stupende relazioni al Consiglio Provinciale di Venezia, in occasione della nuova circoscrizione giudiziaria, non è ignoto l'amore che il *Cav. Collotta* porta alla città nostra. Colla sua nomina a deputato Chioggia va ad acquistare adunque un nuovo amico in Parlamento, che al bisogno saprà difendere i suoi interessi.

Da Chioggia intanto, da cui, nelle elezioni generali del 1870, partiva un saluto pel suo competitore *Avv. Varè*, mandiamo ora un applauso sincero agli elettori di Tolmezzo per l'ottima scelta fatta nella persona del chiarissimo *Cav. Collotta*.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 28 gennaio al 3 febbraio 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 5, femmine 6 — nati morti maschi due, femmine nessuna, esposti, maschi due, — femmine nessuna, totale 15.

Morti a domicilio

Francesco Zanelli di Giuseppe d'anni 27 viaggiatore negoziante — Antonio Buttazzoni fu Giovanni d'anni 10 — Santa Ceppellotto di Antonio d'anni 4 e mesi 8 — Domenica Dominicini di Luigi di giorni 11 — Romeo Cuttini di Vincenzo d'anni 4 — Anna Martinuzzi di Antonio d'anni 7 — Antonia Della Rossa di Francesco d'anni 1 e mesi 6 — Elena Tonini-Tubello fu Pietro d'anni 33 sarta — Luigi Gozzi di Giuseppe d'anni 26, fornaio — Teresa Riva di Pietro d'anni 2 e mesi 6 — Antonio Bianco di Domenico d'anni 25 muratore.

Morti nell' Ospitale Civile

Giovanni Erzatti di giorni 2 — Lucia Del Zotto Dorigo fu Pietro d'anni 62, attendente alle occupazioni di casa — Maria Citrani di Francesco d'anni 49, modista.

Totale N. 14.

Matrimoni

Pietro Colutta, orefice con Angela Parise cucitrice — Natale Fumolo mugnajo con Marianna Driusso contadina — Giacomo Driussi falegname con Domenica Feruglio cucitrice — Marco Cita cameriere, con Eva Madrisotti cameriera — Alessandro Bellina agente di negozio con Marianna Berletti agiata — Luigi Marchetti muratore, con Anna Berletti cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giovanni Battista De Biaggio agricoltore con Elisabetta Ciolo contadina — Antonio Boscario prestinajo con Angela Fabbro villica — Joppi Gio. Batt. prestinaio con Eugenia Rier cucitrice — Luigi Obuel conciapelli con Rosa Degano contadina — Ermenegildo Franzolini intagliatore con Filomena Ceschiutti setajuola — Pietro Missio calzolajo, con Luigia Gori attendente alle occupazioni di casa.

FATTI VARII

Ferrovie dell'Alta Italia. La Società dell'Alta Italia, per favorire il movimento commerciale di Genova, sta attivamente studiando i miglioramenti da introdursi nel recente orario delle ferrovie, specialmente per ciò che riguarda le comunicazioni con Roma.

A questo scopo si tratterebbe di attivare tra Genova e Alessandria, oltre le attuali, una corrispondenza diretta, che coincida col treno in partenza da Torino alle ore 4 pom. e con l'altro in arrivo ad Alessandria alle 5.14 pom.

Tra la Società dell'Alta Italia ed il Municipio di Chieri venne stipulata una convenzione, in forza della quale, una volta che da quest'ultimo siasi ottenuta la concessione della linea, la detta Società ferroviaria ne assumerà la costruzione e l'esercizio subentrando al concessionario mediante rimborso delle spese da questo anticipate con altrettante obbligazioni della Società stessa.

Emigrazione italiana. Scrivono al *Secolo* da Buenos Ayres: In quest'anno sono arrivati qui, da un calcolo approssimativo che s'è fatto, da otto a nove mila italiani, i quali furono tutti collocati senza perdita di tempo, in ispecie perchè, come vi scrissi, ora hanno preso l'avviamento alle provincie, dove il bisogno di braccia è sentito più vivamente che in Buenos-Ayros. La Provincia di Santa Fè è sempre la preferita, ma bisogna pur dire che finora è quella che meglio comprende i suoi interessi e quelli della emigrazione. In questi medesimi giorni il governo di quella Provincia autorizzò la vendita, a lotti, di 12 leghe d'eccellenti terreni a patti convenientissimi per gli emigranti, e quando queste 12 leghe saranno esaurite, saranno poste in vendita altre 18, nelle migliore condizioni di suolo e di prezzo, che si possano desiderare.

Per metterci in più rapida comunicazione con quell'importante provincia, fu in questi giorni concessa la costruzione d'una ferrovia fra Buenos-Ayres e Rosario ad una società privata, che si obbliga a farla in 4 anni, depositando in pegno L. 500,000 senza sovvenzione di sorta e senza garanzie. Non vi sembra una cosa importante, in paesi così nuovi e così poco popolati?

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci vien fatto supporre che, allorchè il Parlamento avrà discussi e approvati i nuovi ordinamenti militari proposti dal ministro, questi si affretterà a nominare il generale Cialdini al posto di presidente del Comitato superiore dello stato maggiore. (*Gazz. d'Italia*)

— È quasi risoluto che la fabbricazione dei nuovi fucili Wetterli, di cui dovrà essere armata la fanteria, sarà fatta esclusivamente dall'industria nazionale. (*Id.*)

— Il *Times* ha per telegrafo dal suo corrispondente romano che il Ministero si propone di presentare una legge per sopprimere gli ordini religiosi, e confiscare i loro beni, tanto indigeni che internazionali, assegnando ai generali superiori degli ordini religiosi il luogo di loro residenza, e convertendo la rendita papale in rendita italiana.

Questa voce, quantunque emani da buona sorgente, è vivamente contestata.

— Lo stesso *Times* in un telegramma parigino sulle cose di Spagna scrive:

Le ultime notizie venute da Madrid accreditano il timore che Zorilla, e i progressisti che lo sostengono uniti ai radicali possano tentare una rivoluzione anti-dinastica.

È stato osservato che Zorilla, Becera, Figuerola ed altri deputati invitati all'ultimo desinare reale, si sono francamente scusati col dire che non potevano accettare. Nella sera per altro il duca di Veraguas, Moret-Espagna ed altri zorillisti intervennero al ricevimento reale.

Dietro ciò è stato conchiuso che i progressisti che seguono Zorilla sono divisi, e che è sperabile che nelle elezioni essi si stringeranno intorno alla nuova monarchia e che preverranno una rivoluzione radicale.

— Leggesi nel *Cittadino*:

In qualche giornale di Vienna e nella stampa inglese fece in questi ultimi giorni capolino l'avvicinamento di questa Monarchia all'Inghilterra. I giornali inglesi accolsero avidamente le rivelazioni della stampa austriaca, ma la stampa prussiana, all'incontro, aprì il fuoco su tutta la linea, contro una politica che essa riguarda una defezione alla Germania.

— Si è costituita in Londra una Società pel prosciugamento meccanico a vapore e per la riduzione dei terreni paludosi del Ferrarese. Essa ha un Comitato che legalmente la rappresenta a Ferrara. Le azioni sono dei capitalisti componenti la Società, la quale ha già messo a disposizione del Comitato ferrarese L. 500 mila per cominciare le operazioni.

— A Versailles, il ministro dell'interno ha chiesto alla Commissione il mantenimento dello stato d'assedio, a motivo degli eccessi della stampa, e dell'agitazione bonapartista.

— Si ha da Madrid che Moret e Veraguas, distaccandosi dai radicali si accosterebbero al Ministero. Si annunzia che nelle prossime elezioni i radicali voteranno insieme ai Carlisti e ai Federali.

— I ministeriali del Senato si son riuniti in numero di 209; sono intervenuti 32 nuovi aderenti e i Duchi d'Abrantes e di Nunez. Si è stabilito che nei Collegi in cui fossero competitori radicali e repubblicani si appoggerebbe l'elezione dei primi.

— Il direttore delle Poste russe Velka, partirà fra breve per l'Italia, onde conchiudere una Convenzione postale. (*Gazz. di Torino*).

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 2. Assicurasi che il Ministro dell'Interno darà le sue dimissioni.

Versailles, 2 (*Assemblea*). Approvasi il progetto della denuncia dei trattati di commercio. Si respinge quindi la proposta di Duchatel di trasportare l'Assemblea e il Governo a Parigi, con 377 voti contro 318.

Versailles, 3. Assicurasi che il Ministero persista nelle sue dimissioni. Il duca di Broglie ritorna a Londra a riprendere le trattative per modificare il trattato di commercio, che non si denunzierà se non in caso che le trattative fallissero.

I Principi d'Orléans rinunciarono all'idea di pubblicare un manifesto in risposta a quello del Conte di Chambord. - Non ha alcun serio fondamento la voce che la Prussia abbia dichiarato che reclamerebbe altre garanzie, qualora la Francia non pagasse tre miliardi.

Brusselles. 2. Langrand Dumonceau sarà tradotto innanzi alla Corte d'Assise sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Cristiania, 2. (*Apertura del Parlamento*). Il discorso del Trono annunzia nuovi lavori di forti

cazione, nuovo armamento, e lo stabilimento di Scuole tecniche superiori.

Barcellona, 2. Il Municipio ha dato la sua dimissione.

Roma, 3. La Commissione finanziaria nominò relatore generale Minghetti; relatori parziali Maurogonato, Spaventa, Messedaglia, Raeli, Villa-Pernice, Peruzzi e Torrigiani.

L'*Opinione* annunzia che la Commissione accettò le Convenzioni colle Banche pel servizio della Tesoreria con varie modificazioni; respinse la tassa sui tessuti; ammise l'aumento del capitale della Banca nazionale a 200 milioni, purchè la Banca assuma la conversione del Prestito nazionale a suo rischio e pericolo, rinunziando alla riserva dell'art. 10 della Convenzione. La Commissione non ha ancora discusso le tasse di Registro e bollo.

Il treno da Firenze a Roma è uscito stanotte dalle rotaie presso la Stazione. I viaggiatori restarono illesi.

Roma, 3. L'*Italie*, circa le conclusioni della Commissione dei Quindici, dice: L'emissione di 300 milioni è ammessa, purchè non porti nei bilanci annuali che la somma necessaria al Tesoro.

Parigi, 3. Perier persiste nelle dimissioni; ma Thiers ottenne che la sua dimissione non sarà pubblicata ufficialmente prima di alcuni giorni.

Londra, 3. L'*Echo* è autorizzato a sperare che le difficoltà dell'arbitrato dell'Alabama si scioglieranno da una dichiarazione dell'America, che non ha alcuna intenzione d'insistere sui reclami per le perdite indirette, ma questi reclami resteranno nelle filze per sostenere le altre.

Madrid, 2. Vi fu un *meeting* radicale a cui intervennero da 7 ad 8000 persone. Zorilla criticò vivamente Sagasta.

Il programma dei radicali domanda l'abolizione della pena di morte, della schiavitù, della coscrizione, domanda pure la riduzione delle imposte e l'istituzione dei giurati.

Domani comparirà un manifesto del Comitato elettorale ministeriale.

Parigi, 4. Il Consiglio di guerra condannò il capitano Pichot, come colpevole di assassinio e di dimostrazione nella piazza Vendôme, ai lavori forzati in vita.

Nuova York, 3. L'*Herald* e il *World* considerano la violenza della stampa inglese riguardo all'affare dell'*Alabama*, come poco dignitosa e poco giustificata. Dicono che se i reclami degli Americani sono esorbitanti, il Tribunale di Ginevra farà giustizia.

Parigi, 4. Una lettera del Duca d'Aumale e del Principe di Joinville dichiara che essi avrebbero votato pel ritorno a Parigi se fossero stati presenti alla seduta.

Londra, 4. L'*Observer* dice che un dispaccio del Governo inglese, spedito a Washington in tuono molto amichevole, esprime il desiderio dell'Inghilterra di eseguire puntualmente il trattato di Washington.

Il dispaccio constata formalmente che l'Inghilterra non credette che i danni indiretti fossero compresi nel trattato, e non può acconsentire a sottoporsi all'arbitrato, se la responsabilità dei danni indiretti è considerata come una questione aperta.

Roma, 3. (*Camera*). *Piroli*, a nome della Giunta delle elezioni, riferisce su quella di Velletri proponendo l'annullamento, in causa di corruzione e imbrogli elettorali.

Sineo si oppone.

L'annullamento è pronunziato.

Sella in risposta all'interrogazione di *Dellarocca* che lamenta il ritardo nel cambio dei titoli del debito pontificio, presenta il progetto pell'unificazione di quel debito per facilitare e sollecitare quel cambio.

Deluca interroga sui diritti degli agenti delle tasse di infliggere ed esigere multe. Contesta questo diritto; dice che è un abuso che costituisce gli agenti giudici e parte.

Sella sostiene essere i medesimi autorizzati dalla legge e dai regolamenti. Se vi sono errori, questi non scemano il diritto nell'agente. Averte come le multe essendo comprese nei ruoli non possono sospendersi.

Parlano *Rattazzi*, *Laporta*, *Mascilli*, *Valerio*.

Respingesi la proposta *Lazzaro* chiedente la sospensione nel pagamento delle multe fino ad apposita deliberazione.

Approvasi altra proposta del medesimo accettata dal *Sella* per incaricare la Commissione del bilancio di esaminare la questione e riferire.

Sella risponde pure ad *Alli Maccarani* sul condono delle multe circa la consegna della rendita dei fabbricati.

È ripresa la discussione del progetto forestale. Tutti gli articoli sono approvati.

Si discutono pure e approvansi i progetti 1° pel compimento della strada nazionale Genova-Piacenza per Bobbio e la spesa per la galleria del colle di Tenda, 2° pell'aumento dei consiglieri della Corte d'Appello di Genova.

Indi cominciasi la discussione del progetto sul riassoldamento con premio che continuerà domani.

Roma, 4. (*Camera*). *Correnti* presenta il progetto per un aumento di stipendio ai Professori normali.

Continua la discussione del progetto per modificazioni alla legge sul riassoldamento con premio.

Tenani fa considerazioni.

Carini relatore e *Ricotti* fanno risposte a *Tenani*.

Bonfadini interroga circa gli inconvenienti che da poco tempo succedono nel servizio dei treni ferroviari e desidera di conoscerne le cause. Chiede provvedimenti per prevenire dei casi che possono riprodursi con più tristi conseguenze. Discorre del servizio più celere e regolare degli altri paesi.

Devincenzi dopo esposto che i fatti constatati in Italia succedono anche in altri paesi, dice che inconvenienti avvengono ovunque sonvi ferrovie. Dice che il personale fa il suo dovere. È disposto ad entrare in maggiori dettagli altra volta.

Bonfadini si riserva.

Discutesi il progetto per la fabbricazione d'armi portatili e per provvigioni e poi lavori di difesa dello Stato.

Ricotti vorrebbe che la disposizione dell'art. 1 per la costruzione di una fabbrica d'armi al di quà dell'Appennino fosse rinviata alla legge pella difesa generale.

Depretis relatore sostenendo l'urgenza della fabbrica d'armi mantiene la proposta.

Valerio chiede che la somma sia destinata ad ottenere l'impianto di fabbriche d'armi di quà dell'Appennino.

Crispi fa osservazioni sulla necessità di esser armati per essere forti e rispettati da tutti.

Bertolè dando le ragioni della nuova fabbrica proposta, dice che le due attuali sono esposte al nemico; sostiene che il governo deve avere una fabbrica propria.

La proposta di Valerio è respinta.

Gli articoli della commissione sono approvati.

Il Presidente avvertendo come i lavori all'ordine del giorno sieno terminati, propone la sospensione delle sedute e chiede facoltà di ricevere e stampare la relazione sui provvedimenti finanziari e convocare la Camera verso il 20 corr. cioè appena vi sieno lavori in pronto.

Si fanno varie osservazioni da diversi deputati e dal ministro dell'interno.

La Camera aderisce alla mozione del presidente.

I progetti seguenti sono approvati: Acquisto di armi e provvigioni (voti 179 contro 25) riassoldamento con premi (181 contro 21) strada di Piacenza e colle di Tenda (voti 160 contro 45).

Il progetto forestale fu respinto con 110 voti e 96 in favore.

Costantinopoli, 4. Tre vescovi Bulgari che fecero atto d'indipendenza verso il Patriarca celebrando la messa nella festa dell'Epifania nella chiesa Bulgara malgrado l'opposizione del Patriarca furono esiliati dalla Porta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 Febbraio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.5	755.3	757.4
Umidità relativa	69	64	78
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente m.m.	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	3.1	3.5	3.2

Temperatura (massima 4.2
Temperatura (minima 1.8

Temperatura minima all'aperto 0.0

Alle ore 6.48 pom. cominciò a prodursi un'aurora boreale col centro nella direzione di Gemona, col padiglione molto ampio ed esteso da ovest ad est. La luce d'un rosso fosco (perchè il cielo era coperto di nuvoli) spingeva le sue irradazioni ben oltre Udine nella direzione del sud.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 3. Francese 56.90, Italiano 67.60, Ferrovie Lombardo-Veneto 487.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 253.—; Ferrovie Romane 128.5°, Obbligazioni Romane 180.50; Obbligazioni Ferrovie V.tt. Em. 1863 199.75; Meridionali 207.50; Cambi Italia 7.—, Mobiliare —.—; Obbligazioni tabacchi 472.50, Azioni tabacchi 785.—; Prestito 92.12, Londra a vista 25.52; Aggio oro per mille 7.1[2.

Berlino, 3. Austr. 242.1[2; lomb. 128.1[2, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni 204.1[4; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.1[2, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 3. Inglese 92.1[2 lombarde —.— italiano 66.1[2, turco —.— spagnuolo 31.1[2 tabacchi 50.— cambio su Vienna —.—.

N. York 2. Oro 109 7[8.

FIRENZE, 3 febbraio

Rendita	73.27.1[2	Azioni tabacchi	720 50
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	5945
Oro	21.59.—	Azioni ferrov. merid.	449.25
Londra	27.20.—	Obbligaz. » »	228.—
Parigi	107.30.—	Buoni	530.—
Prestito nazionale	87.—.—	Obbligazioni eccl.	87.——
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1815.—
Obbligazioni tabacchi	513.—		

VENEZIA, 3 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.56.—	72.60.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.53.—	21.54.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 5[4 0[0	—.—.—

TRIESTE, 3 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.35.—	5.37.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.01.1[2	9.03.—
Sovrane inglesi	»	11.32 —	11.34 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.75	112.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 1 febbr. al 3 febbr.

Metalliche 5 per cento	fior.	62.85	63.05
Prestito Nazionale	»	72.30	71.80
» 1860	»	106.—	104.75
Azioni della Banca Nazionale	»	865.—	865.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	345.80	345.80
Londra per 10 lire sterline	»	115.10	113 50
Argento	»	111.75	111.75
Zecchini imperiali	»	5.38 —	5.41.—
Da 20 franchi	»	8 99.—	9.02.1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 3 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	24.—	ad it. L.	25.22
Granoturco	»		»	15.97	»	17.71
» forestO	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.70	»	15.90
Avena in Città	»	rasato	»	8.60	»	8.70
Spelta	»		»	—.—	»	30.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	28.—
» da pilare	»		»	—.—	»	14.40
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.77
Miglio	»		»	—.—	»	13.25
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.30
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	31.50
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	22.50
» carnielli e shiavi			»	27.50	»	28.25
Fava			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	15.50	»	16.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Inserzione a pagamento.

Alla onorevolissima Deputazione Provinciale del Friuli

È noto alle SS. VV. che noi sottoscritti avevamo sortito l'onore fino dalla sua istituzione di fornire all'*Istituto Uccellis*, — il primo di noi la carne di bue, il secondo quella di vitello — e che in tale provvisione abbiamo col massimo impegno continuato fino al Gennajo di recente scorso.

Animati dalle importante somministrazione e dal conforto di essere stati alla stessa eletti, le SS. VV. già lo sapranno e se non lo possono ogni qualvolta che si rivolgano agli addetti alla cucina dell'istituto — noi non abbiamo ommessa sollecitudine, premura o sacrificio per meritarci la fiducia; e sia in ordine al peso che alla primissima qualità delle carni, mai ci fu fatta ombra di osservazione o sospetto; ma tutto all'incontro ci faceva sempre credere che le nostre botteghe corrispondevano ai bisogni della saggia economia non meno che della prudente igiene a cui si informa senza forse la rispettabile Istituzione Provinciale.

Senonchè al cadere del 1871 è stata messa fuori la voce che si doveva in monte appaltare ad uno solo la fornitura di tutti i generi occorrenti alla vittuaria dell'educandato; e come il regolatore prezzo d'asta non pure vietava la speranza di un piccolissimo vantaggio, ma faceva sicuro qualunque avesse voluto accollarsi per servire a dovere che sarebbe stato soggetto a gravissimo scapito, così dopo duplice tentativo, in completa assenza di aspiranti, quell'idea della fornitura unica, su quelle basi, restò inattuata.

È mentre s'aveva credenza che un nuovo dato regolatore e la separazione degli appalti per ogni singolo genere di fornitura (unico mezzo secondo la esperienza economica per averli tutti di buona qualità) ci avessero posti nella possibilità di concorrere alla aggiudicazione della fornitura dei nostri speciali generi, senza avviso di sorte; senza il più lontano riguardo all'ottimo servigio recato per lo passato (ed al raccolto aggradimento); senza una interpellanza immaginabile; siamo stati a tutta prima discreditati della fornitura — e secondo riferisce la voce abbiamo dovuto convincerci che questa, per la merce che ci riguarda, fu in via così detta economica, largita allo stesso prezzo da noi usato, ad un macellajo che vende *carne di seconda qualità*.

Nel frattempo adunque che sentiamo il dovere di rendere alle SS. VV. pubbliche grazie per la continuata, ed interrotta senza colpa nostra, fiducia alle nostre macellerie durante gli anni 1870 e 1871; ci sentiamo pure costretti a dichiarare che nelle stesse noi vendiamo ancora *carne di prima qualità*, e che colla stessa, sottrattici alle esigenze dell'Educandato Uccellis, saremo in grado di soddisfare meglio le più grate esigenze dei nostri avventori — qualche volta pur troppo dalle prime compromesse.

Delle SS. VV.

Gio. Batta Cremese
Osualdo Gisman
venditori di carni macellate di prima qualità.

N. 33   2

Collegio Provinciale Uccellis
IN UDINE

AVVISO DI CONCORSO

In esito a deliberazione del Consiglio di Direzione di questo Collegio femminile viene aperto il concorso
a) ad un posto di Maestra di lavori pel corso elementare,
b) ad un posto di Maestra-assistente.

Condizioni di concorso

1. L'emolumento della Maestra di lavori è di L. 600 annue, quello della Maestra-assistente di annue L. 300, pagabili in rate mensili postecipate decorribilmente dal giorno in che la titolare assume l'effettivo esercizio delle sue mansioni;

2. Oltre a ciò le insegnanti del Collegio Uccellis, compreso le Maestre-assistenti, conseguono dal Collegio l'alloggio, il vitto, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva, ed il bucato;

3. Le insegnanti e le assistenti come sopra dimorano nell'Istituto; hanno un giorno al mese di libero per uscirvi; nei mesi di settembre ed ottobre dai 20 ai 30 giorni di vacanza continui;

4. Oltrecchè alla parte didattica sono tenute nei limiti e colle norme degli Statuti e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve in qualità di Istitutrici;

5. Le aspiranti devono produrre Istanza alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine entro il 20 febbraio p. v. corredata dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,
b) id. di sana costituzione fisica adatta al magistero,
c) id. di vaccinazione, o di subito vajuolo naturale,
d) id. di moralità rilasciato dall'Autorità Municipale per l'ultimo quinquennio almeno,
e) Fedine penali,

inoltre per la Maestra-assistente

f) Patente di idoneità all'insegnamento elementare, almeno di grado inferiore;

ed invece per la Maestra di lavori donneschi

g) Documenti pubblici o privati legalizzati da Autorità competente ed altri mezzi diretti a provare la indubbia capacità all'insegnamento dei lavori medesimi.

6. La nomina spetta al Consiglio di Direzione ed è operativa per un triennio, salva riconferma all'espiro di detta epoca.

Udine, 29 gennaio 1872.

Per il Consiglio di Direzione
G. MALISANI

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 171 — 2

AVVISO

Avendo S. E. il Ministro Guardasigilli con decreto 18 gennaio corrente riattivate nel Veneto le residenze notarili designate nella sottoposta tabella, già stabilite col vice reale decreto 9 ottobre 1807, d'ordine della R. Corte di appello in Venezia, ne viene aperto il concorso, col termine a tutto 15 marzo p. v. agli aspiranti, per presentare alla Camera Notarile della Provincia, nella quale hanno domicilio, la loro supplica corredata dei documenti relativi, in originale od in copia autentica, oppure della tabella dobitamente certificata dal Presidente della Camera e colle solite dichiarazioni sulla parentela; avvertendosi che nella supplica i concorrenti dovranno indicare in ordine di preferenza i posti ai quali aspirano, soggiungendo in caso se aspirino anche ad altre residenze, in quanto per effetto di tramutamento dei titolari, avessero a restare vacanti.

La tabella a corredo della supplica dovrà essere conformata ai termini della Circolare 24 luglio 1865 n. 12257 dell' Eccelsa Presidenza di appello in Venezia ed il deposito cauzionale inerente a ciascuna residenza dovrà seguire in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

TABELLA

delle residenze notarili contemplate dal decreto organico 9 ottobre 1807 e riattivate con decreto ministeriale 18 gennaio 1872.

Prov.	Residenza	N.	Cauzione
Venezia	Venezia	5	L. 10000
	Burano	1	» 5000
	Chioggia	1	» 6700
	Mestre	1	» 3000
	Caorle	1	» 1200
	Totale	9	
Verona	Verona	1	» 8300
	Zevio	1	» 2900
	Nogara	1	» 2200
	San Bonifacio	1	» 2300
	Legnago	1	» 4800
	Minerbe	1	» 2000
	Sanguinetto	1	» 2500
	Totale	7	
Padova	Padova	3	» 7800
	Valle del Conte	1	» 1500
	Grantorto	1	» 1500
	Tribano	1	» 2600
	Legnaro	1	» 2400
	Este	1	» 4900
	Ospedaletto	1	» 2500
	Stanghella	1	» 2200
	Castelbaldo	1	» 2200
	Totale	11	
Vicenza	Vicenza	1	» 6600
	Arsiero	1	» 2200
	Thiene	1	» 3100
	Rosà	1	» 5300
	Valstagna	1	» 2100
	Totale	5	
Treviso	Treviso	1	» 6100
	Crespano Veneto	1	» 2000
	Castelgodego	1	» 2500
	Cessalto	1	» 1800
	Totale	4	
Rovigo	Rovigo	1	» 4500
	Adria	1	» 4800
	Lendinara	1	» 3300
	Totale	3	
Belluno	Belluno	1	» 3300
	Auronzo	1	» 2200
	Feltre	1	» 4200
	Sospirolo	1	» 1100
	Totale	4	
Udine	Udine	4	» 6300
	Buja	1	» 2600
	Pordenone	1	» 3000
	Cordenons	1	» 2200
	Azzano Decimo	1	» 1900
	Barcis	1	» 1500
	S. Vito al Tagliam.	1	» 2700
	Clauzetto	1	» 2200
	Castions di Strada	1	» 2100
	Tolmezzo	1	» 4700
	Rigolato	1	» 1600
	Totale	14	

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 1 febbrajo 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

ATTI GIUDIZIARII

N. 134. R. Corrisp. — 2

Avviso

Il Cancelliere della Pretura di S. Vito al Tagliamento, avverte che dal primo Marzo p. v. in avanti le udienze civili si terranno nei giorni di Lunedì e Mercoledì di ogni settimana.

Dalla Cancelleria della R. Pretura S. Vito, 1° Febbraio 1872.

Il Cancelliere
Fogolini

Injezione Galeno

guariscesenza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetuati.

M. Holzt, di Berlino, Lindestrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene fr. 8.

UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditati medici, per lungo tempo furono sperimentate di sorprendente efficacia.

Si fabbricano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di **GIOVANNI ZANDIGIACOMO dietro il Duomo di Udine.**

Depositarii in Provincia:

Cividale: A. TONINI e B. TOMADINI *farmacisti*.
Palma: N. DARTINUZZI *farmacista*.

5

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

SCIROPPO MAGISTRALE DEPURATIVO
DEL
SANGUE E DEGLI UMORI
DEL
Cappuccino di Roma

USO

Si prendono tre cucchiaj al giorno nell'acqua o nel The pegli adulti, e tre piccoli cucchiaj da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

ESTRATTO DI CARNE DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAI
SIGG. A. BENITES E C., IN BUENOS-AYRES.

Vendita all' ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L' EUROPA
SIG. J. A. DE MOT,
console, gerente generale del consolato della Repubblica Argentina nel Belgio.

DEPOSITO SUCCURSALE
FARMACIA A. FILIPPUZZI
UDINE.

ELIXIR DI COCA
NUOVO
RIMEDIO RISTORATORE
DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide o stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell' isterismo, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella veglia e malincolia prodotta da mali nervosi.

Deposito generale e fabbrica
A. FILIPPUZZI
UDINE

Prezzo it. lire 2.

Analizzato e approvato dal sig. **J. B. Depaire**, professore di chimica - farmaceutica all' Università di Brusselles, e **T. Jouret**, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo *Estratto di Carne* fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore **G. Liebig**, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene nè grasso, nè gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell' **Essenza di Carne pura** contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun altra materia entra in questa composizione.

L'*estratto* dei signori **A. Benites e C.**, proprietari di vasti pascoli e di mandre considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consegnatario generale, in Brusselles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici signori **J. B. Depaire**, professore di chimica farmaceutica all' Università di Brusselles, e **T. Jouret**, professore di chimica applicata alla scuola militare del Belgio, ambe due membri del Consiglio superiore d' igiene pubblica, ecc.

E soltanto dopo, che i chimici hanno conosciuto e certificato che l' *estratto* è puro e presenta le qualità essenziali dei migliori prodotti di questa specie, che può esser messo in vasi, e che essi tranne le fasce munite dei loro timbri (che coprono la serratura dei vasi) in numero corrispondente alla quantità dell' *estratto* analizzato e approvato.

Una severa controlleria assicura, nella pratica, l' esecuzione di queste misure le quali, garantendo i successi del prodotto, conservano gli interessi del pubblico e quelli dei fabbricanti.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata della spese d' ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLA TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L' Estratto d' Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D.r LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l' unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l' Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto **vero Estratto d' Orzo Tallito** in bottiglie quadrate, le quali hanno de una parte l' iscrizione impressa nel vetro, *Malz-Extract nach. Dott. Link*, e portano dall' altra l' etichetta e firma della fabbrica *M. Diener, in Stoccarda.*

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE **Farmacia Filippuzzi** *fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutica droghe ecc. all' ingrosso ed al minuto ecc.*

23

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l' Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.
In Provincia presso i Rappresentanti.

10

VINI SCELTI MODENESI

da Lire 18 a 22 all' ettolitro

VINI DI PIEMONTE

da L. 22 a 24 all' ett.

ACQUAVITE, NON MINORE DI 10 LITRI A CENTESIMI 60.

Maggiori facilitazioni secondo la quantità.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

8

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell' annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, là dov' io spiegava il suo modo d' agire sull' animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo*, *bromo*, *fosforo*, intimamente combinati con questo *glicerolio*, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità*, o *combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell' apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all' Olio di merluzzo **iodo-ferrato**; con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto**, e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco**, anzichè col *bruno*, il quale è sempre una mescolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L' Olio di merluzzo iodo-ferrato ch' io esibisco ora, saturo com' è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d' agire di questi farmachi sull' animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l' ossigene dell' aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d' **irrancidimento.** Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell' ossigene, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l' ozono. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell' apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d' emulsione, ch' è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell' alta temperatura e dell' umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell' ossigene e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell' atmosfera che ne circonda.

I *glicerolj*, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l' ossigene *neutro* in ossigene *attivo*, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l' azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l' ardua sentenza: a me basta d'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste*, alla farm. J. SERRAVALLO. *Cormons* Cadolini. *Udine* Filippuzzi. Fabris e Comessatti. *Pordenone*, Roviglio e Varaschini. *Sacile*, Busetto. *Tolmezzo*, Chiussi.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.